

Istituto Comprensivo Eduardo De Filippo-Villanova Villanova di Guidonia
Prot. n. 5458 del 23/09/2019

Spett.li

I.C. Montelucci

PEC: rmic8dv00d@pec.istruzione.it

I.C. Eduardo De Filippo – Colleverde

PEC: rmic8af00d@pec.istruzione.it

I.C. Eduardo De Filippo – Villanova

PEC: rmic8du00n@pec.istruzione.it

I.C. Garibaldi

PEC: rmic8ah005@pec.istruzione.it

I.C. Montecelio

PEC: rmic8g400d@pec.istruzione.it

I.C. Giovanni XXIII

PEC: rmic8dt00t@pec.istruzione.it

I.C. Don Milani

PEC: rmic897006@pec.istruzione.it

I.C. Alberto Manzi

PEC: rmic89900@pec.istruzione.it

I.C. Leonardo Da Vinci

PEC: rmic8bz00c@pec.istruzione.it

Protocollo n. LB/753/19

Roma, lì 23/09/2019

OGGETTO: pasto domestico

Stante l'odierno inizio del servizio di refezione scolastica, ci permettiamo di inviare la presente comunicazione alla luce di alcuni articoli di stampa (e di ricorrenti "voci" presenti sui social) secondo i quali sarebbe stato riaffermato il "diritto" a consumare all'interno degli edifici scolastici pasti preparati all'esterno, con conseguente possibilità per alcuni alunni di avere accesso nei refettori con le modalità già utilizzate nel precedente anno scolastico.

Come è noto ai destinatari in indirizzo, la BioRistoro Italia S.r.l., nel più assoluto rispetto della legge e dei poteri attribuiti all'Autorità amministrativa non si è mai "schierata" a favore o contro il consumo del c.d. "pasto domestico", chiedendo esclusivamente il più rigoroso rispetto della legge e dei provvedimenti amministrativi in materia igienico-sanitaria, e ciò nonostante il fenomeno del pasto domestico abbia messo a repentaglio il posto di lavoro di numerosi dipendenti, non più utilizzabili per il servizio.

Teniamo innanzitutto a precisare come la recentissima ordinanza del Tar Lazio del 13 settembre u.s. abbia disposto la sospensione dell'efficacia di alcuni atti amministrativi assunti dal Comune di Albano Laziale, mentre, per quanto a nostra conoscenza, non risulta vi sia pronunciamento alcuno del Tribunale Amministrativo Regionale avente ad oggetto provvedimenti del Comune di Guidonia. Quella che pertanto viene da taluni descritto come "uno stato di incertezza", in realtà è una situazione assolutamente chiara: non esiste alcun diritto soggettivo all'autorefezione (come affermato dalla S.C. di Cassazione, peraltro a Sezioni Unite), di talchè non vi è nessun diritto a consumare pasti all'interno dell'edificio scolastico.

Laddove correttamente, come è accaduto, il Dirigente Scolastico assuma un formale provvedimento di divieto (da ultimo l'I.C. Garibaldi), fin quando tale provvedimento non verrà sospeso dal TAR rimarrà valido ed efficace (senza considerare che la sospensione di un divieto non può comportare l'insorgenza di un diritto, già negato dalla S.C. di Cassazione). Ciò ricordando come osterebbero comunque alla possibilità di consumo all'interno degli edifici scolastici pareri e circolari della ASL competente per territorio e della Regione Lazio.

A poche ore dall'inizio del servizio un eventuale ripensamento sull'argomento non farebbe altro che comportare un inutile e dannoso stato di confusione che andrebbe inevitabilmente a ripercuotersi sulla qualità e sull'efficacia del servizio stesso.

Dobbiamo però ricordare, laddove in spregio a quanto stabilito dalla S.C. di Cassazione si insista illegittimamente nel voler riconoscere un inesistente diritto alla autorefezione, come la scrivente abbia dovuto subire la indebita riduzione degli spazi dei refettori al fine di consentire l'utilizzo da parte degli Istituti per il consumo del pasto domestico. L'utilizzo di tali aree per il consumo di alimenti comporta, oltre ad una autonoma SCIA, l'identificazione di un Responsabile da registrarsi mediante notifica alla competente ASL (come previsto dall' art. 6 Reg. CE n. 852/2004), la redazione del prescritto manuale HACCP e la redazione del Documento Unico per la valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI) derivante dalla compresenza negli stessi locali di personale dipendente di soggetti diversi.

In mancanza di quanto sopra (e del rispetto delle linee guida redatte dalla ASL competente per territorio e dalla Regione Lazio in materia) non possiamo che diffidare i destinatari in indirizzo a voler consentire l'accesso nel locale refettorio di pasti preparati all'esterno, dovendo la scrivente stessa, in mancanza, inviare la necessaria segnalazione all'Autorità Giudiziaria ed alle altre Autorità amministrative competenti, rimanendo comunque i destinatari stessi responsabili per qualsiasi evento dannoso dovesse verificarsi nei refettori a cagione della promiscuità tra i diversi alunni ed i diversi alimenti.

Confidiamo quindi nel rigoroso rispetto di quanto sancito, in via definitiva, dalla S.C. di Cassazione.

Distinti saluti


BisRistoranti Italia S.R.L.